



**3<sup>a</sup> Giornata degli archivi senesi**  
**Documenti per la storia di Siena nel Novecento:**  
**gli “archivi dello sport”**  
**Siena, 2 aprile 2014**

**ANGELA TEJA**

Anno I, n. I, giugno 2014

ISSN.2284-086



Una bellissima giornata di studi sugli archivi sportivi quella che si è svolta in Archivio di Stato a Siena il 2 aprile u.s., curata dal professor Stefano Moscadelli dell'Università di Siena, divisa in due sessioni e con la conduzione di Patrizia Turrini, vice direttore dell'Archivio stesso. Un lavoro impostato con cura, alla ricerca di un metodo che porti alla salvaguardia della memoria, o meglio alla sua costruzione e condivisione, come ha sottolineato il professor Federico Valacchi, uno dei protagonisti della giornata. Conosciuto per i suoi lavori sull'argomento, il professor Valacchi ha introdotto la giornata dopo il saluto del professor Stefano Maggi che ha ricordato la ricchezza sportiva della città.

Un'introduzione brillante che ha toccato molti temi: la percezione deviante dello sport come calciocentrico, l'archivio come bisogno di identificazione, la frammentazione del sistema delle fonti, l'esistenza di archivi dello e di archivi per lo sport, l'assegnazione delle competenze dello sport a entità diverse a seconda del periodo storico, il ruolo del Coni, delle Federazioni e delle società sportive.

Un contrappunto quasi costante in tutta la giornata che ha visto l'alternarsi di archivisti, storici, appassionati, collezionisti, fotografi, tutti coinvolti nel racconto della conservazione della memoria sportiva senese. Ampio e circostanziato l'intervento del professor Saverio Battente il quale è intervenuto su storia e storiografia sportiva, fra interventi sulla Mens Sana, sul Costone, il CUS Siena del giovane collega Giacomo Zanibelli, il Siena club, il Siena calcio, l'Archivio Artemio Franchi e gli archivi dei giornalisti Renzo Corsi e Paolo Maccherini. Ne è venuto fuori uno spaccato delle problematiche sugli archivi di sport che ormai da tempo cercano una soluzione: innanzitutto l'assenza di cultura che li fa ignorare causando gravi rischi di dispersione e gravi danni per gli storici, che non hanno documenti su cui compiere le loro ricerche. Problematiche denunciate da anni e da più parti. Il convegno senese è riuscito a farne un utile compendio da cui si evince chiaramente quanto sia importante fare rete, unire gli sforzi in una comune ricerca di soluzioni. Complimenti vivissimi a Siena e ai suoi studiosi per la sensibilità mostrata al problema archivi sportivi e per aver evidenziato la volontà di risolverlo partendo proprio dalla necessità di perfezionare il sistema formativo, l'unico che può realmente risolvere la carenza culturale denunciata da molti. Una sensibilità manifestata anche nei continui rimandi al Palio e alla sua storia, presente nelle parole di molti come caratteristico elemento di appartenenza senese. Sì, perché a parlare di archivi non c'è solo il rischio di vacillare nella ricerca di un metodo comune, ma anche quello di cadere, come ha concluso il professor Valacchi, nella trappola della nostalgia. Nostalgia di vecchie immagini di personaggi importanti per Siena o anche solo di quelli che da Siena sono passati, come il giovane Mennea al Meeting dell'amicizia del 1976, ora raccontato dagli scatti di Augusto Mattioli che di foto ne ha 700 mila. Fotografo curioso ma soprattutto sportivo, pronto a lasciare un segno visibile per la storia della città.